

Cent. 20
la copia

Mercoledì 14 Novembre 1934 - Anno XIII

PREZZI DELLE INSEZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni
Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziaria L. 5 - Mortuari L. 3.
Rivolgervi all'AMMINISTRAZIONE del giornale: Bologna, Via Mentana 4 - tel. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ronzani 15.

Nel Messico si accusa il Clero di sovversivismo perché i cattolici non accettano la profanazione atea della scuola

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

CITTA' DEL MESSICO, 13 novembre. Il progetto di legge per l'istruzione e l'educazione totalitaria socialista, ossia atea, della gioventù messicana, importa la soppressione di ogni libertà di insegnamento. Si comprende quindi la forte e ferma opposizione a siffatto progetto da parte dei padri di famiglia, degli studenti e del corno accademico dell'Università del Messico, dell'Unione nazionale degli avvocati, del Sindacato redattori giornali ecc. Il governo non è impressionato e ha per contro mobilitato la truppa per scacciare le diverse adunanze di protesta contro il progetto. Il partito rivoluzionario che è al potere e che patrocinando la nuova legge, ha compreso che con la sola violenza non potrebbe vincere l'opposizione e per ciò ricorre alle cannonate contro il clero, accusandolo di eccitare i padri di famiglia, studenti, avvocati, giornalisti ecc. Spera in tal modo di mettere in cattiva luce presso la nazione e il mondo civile il movimento contrario all'educazione atea del popolo. Nello stesso tempo intende, sempre mediante la cannonata, allontanare il Clero dal Messico perché è persuaso che nonostante le leggi, sull'educazione socialista, il popolo non diverrà ateo se avrà come se il sacerdote e lo stimerà l'Arcivescovo di Messico, S. E. Mons. Pasquale Diaz, ha smentito l'accusa, negando che i cattolici agiscano sediziosamente. Essi, mantenendosi nei limiti permessi dalle leggi messicane, chiedono giustizia contro i gravi soprusi compiuti a loro danno, con manifesta violazione della stessa costituzione nazionale. Quest'ultima è in ogni confessionale, si

La prossima visita romana del Cancelliere austriaco

L'annuncio ufficiale

ROMA, 13. Verso la fine della settimana giungeranno a Roma il Cancelliere austriaco dott. Schuschnigg e il Ministro degli Esteri von Bergr Waldeneck. La visita del dott. Schuschnigg che ebbe già occasione di incontrarsi una prima volta col Capo del Governo a Firenze nell'agosto u. s. durante le grandi manovre assunse questa volta speciale significato per il suo carattere ufficiale. Si prevede un soggiorno di 3 o 4 giorni durante i quali si svolgeranno dei colloqui nel quadro dell'accordo italo-austriaco del 6 febbraio 1930 e dei protocolli italo-austro-ungheresi del marzo u. s.

IL VIAGGIO REALE IN SOMALIA

Il Sovrano visita a Genale le fiorenti concessioni agricole

BRAVA, 13. La carovana reale è partita ieri da Mecca, a Vittorio d'Africa il Sovrano, accompagnato dalle autorità e dai esultanti, ha sostato per visitare la casa del fascio, dove erano convenuti i militi fascisti, i combattenti, i concessionari di Genale, che gli hanno fatto una vibrante manifestazione. La carovana ha poi proseguito per il comprensorio di Genale, al centro agrario, il Re ha passato in rivista i piccoli indigeni, ha visitato i locali della Colonia, ha assistito a gli esercizi ginnastici collettivi eseguiti dai ricoverati, compiacendosi vivamente per l'entusiasmo. Portandosi all'azienda agricola sperimentale governativa, fra incessanti manifestazioni degli indigeni, il Sovrano ha visitato la imponente diga di sbarramento dell'Hebi Sebbel interessandosi alla distribuzione delle acque nei numerosi canali di irrigazione della rete del comprensorio. Sul piazzale Romolo, del centro sperimentale agrario, S. M. ha poi assistito allo sfilare di macchine agricole trattori con aratri, macchine agricole e contadini, prodotti del suolo. Hanno quindi sfilato i bambini della Colonia Agricola e i concessionari in camicia nera. Uno di essi, combattente mutilato, ha presentato al Sovrano, al Ministro De Bono ed al Governatore Rava un grappolo di badi, l'opione che potrebbe essere il contrappunto per il Giappone respinto. S. M. ha smentito categoricamente la voce di un imminente ritiro dell'ambasciatore del Giappone a Londra, Matsudaira. Il Ministero degli Esteri non ha mai pensato a qualsiasi cambiamento nella Ambasciata giapponese a Londra. Tuttavia, si ritiene che Matsudaira, che da lungo tempo è assente dalla patria, ritornerà fra breve in Giappone per un certo periodo di riposo.

Le udienze a Palazzo Venezia

Il progetto di un grande Ateneo fisico-economico dell'Italia approvato da Mussolini

ROMA, 13. Il Capo del Governo ha ricevuto l'accademico d'Italia Giotto Dainelli il quale gli ha sottoposto il piano scientifico di un lavoro di grande importanza: l'Ateneo fisico-economico dell'Italia. Il Duce ha approvato il disegno dell'opera e ne ha affidata la realizzazione al Touring Club Italiano sotto la responsabilità scientifica dello stesso accademico Dainelli. Il grande Ateneo sarà compiuto nel termine di 4 anni. Mussolini ha anche ricevuto il prof. Filippo Carli il quale gli ha fatto omaggio del primo volume della sua storia del commercio italiano, intitolato « Il mercato nell'Ateneo Medioevo ».

Le Confederazioni del Commercio

per il riassorbimento dei disoccupati

ROMA, 13. Le Confederazioni del Commercio hanno stipulato un accordo per agevolare il riassorbimento dei disoccupati. Nell'accordo si è stabilito che le Federazioni nazionali aderenti stipulino entro il 15 novembre particolari accordi in base ai seguenti criteri: 1) Il lavoro straordinario deve essere abolito per permettere l'assunzione di nuovo personale sia pure a titolo provvisorio. 2) Nelle aziende che abbiano proprie dipendenze maestranze operaie, esclusi i lavoratori annessi ai pezzi di vendita e i cui dipendenti superino il numero di 10, sarà provveduto al fine di consentire l'assunzione di nuova mano d'opera eccettuato il caso di impossibilità dovuta a ragioni di carattere tecnico a ridurre l'orario di lavoro almeno di due ore giornaliere o a limitare i giorni lavorativi della settimana per consentire l'effettuazione di turni. 3) Le aziende provvederanno a sostituire gli operai e gli impiegati di qualunque età che godano di assegni vitalizi non dipendenti dalla guerra o dalla rivoluzione purché gli assegni superino per gli operai le L. 300 mensili e per gli impiegati le L. 500. 4) Entro un anno a far tempo dalla data di stipulazione del presente accordo, le aziende al preciso scopo di consentire l'assunzione di nuova mano d'opera provvederanno a limitare il personale femminile allo stretto necessario. L'accordo ha effetto dal 28 ottobre ed è limitato alla durata di un anno.

Conquiste pacifiche

L'attesa del popolo italiano non è stata delusa, e i nostri industriali, inquadrati nelle solide compagini degli organismi sindacali, hanno dimostrato con i fatti, la comprensione profonda dei problemi, la risoluzione dei quali è strettamente connessa con l'attuazione di una più alta giustizia sociale per tutti gli italiani. L'accordo interconfederale per il riassorbimento dei disoccupati dell'industria, concluso in questi ultimi giorni (e al quale tien dietro oggi quello per i disoccupati del commercio), è una prova luminosa che gli industriali italiani sono all'avanguardia per quanto riguarda l'assistenza sociale ai loro collaboratori, assistenza che si svolge in forme positive ed efficaci. Mentre l'Europa e parecchie nazioni transoceaniche sono dilaniate da lotte fratricide che turbano l'armonia sociale, aggravando il disagio morale ed economico del popolo, è un grande ardimento, il gesto compiuto dagli industriali italiani, i quali, consapevoli delle loro alte e gravi responsabilità, assunte di fronte alla nazione, hanno coraggiosamente intrapreso un cammino che esige formidabile energia, fiducia assoluta e notevole disinteresse; esso ha le proprie basi grandemente fondate in una coscienza salda e ben formata, orientata verso altissime mete. La solidarietà fra i vari fattori della produzione, non è affermazione astratta, né la sintesi di un teorico programma, è invece felice attuazione che si proietta in vasto campo e si attua sul terreno pratico con una serie di provvedimenti efficaci, atti ad affrontare decisamente e risolvere un grave problema, senza ondeggiamenti e senza tergiversazioni. « Ci siamo sganciati dal concetto di filantropia per arrivare a quello di solidarietà », ha detto Mussolini in uno dei suoi discorsi — al concetto più profondo di assistenza — e questa assistenza si snoda in una teoria di provvedimenti ogni giorno arricchita da esperimenti nuovi, da tentativi innovatori, e s'avvia verso una struttura integrale ed armonica, volta ad ogni bisogno, tutelatrice di ogni diritto. Quest'assistenza deve pervenire, per ogni settore della vita nazionale, per alleviare miserie, per provvedere alle molteplici necessità, sia individuali che collettive. La disoccupazione, fenomeno che ha tormentato e tormenta tutte le nazioni, costituisce l'assillo più pressante di ogni reggitore e di tutti i dirigenti, e forma il nodo della politica internazionale. Non è possibile porre la mano e tendere la mano verso nuove conquiste, se l'atmosfera è turbata dai lamenti accorati di decine di migliaia di lavoratori: « uomini sani » torturati dalle preoccupazioni per l'incerto domani, umiliati dalla vana, prolungata ricerca di un onesto lavoro donde trarre il necessario alla vita, ansiosi per i propri bisogni e per i figli, essi costituiscono il più penoso inciampo al cammino ascendente della patria rinnovata. La Giustizia sociale — ha proclamato il Capo del Governo, ribadendo poi nel discorso del Campidoglio — significa innanzi tutto lavoro garantito, salario equo, la retribuzione costituiscono adunque due obiettivi, fra i principali, della politica del Regime, e l'accordo in questi giorni stipulato è una tappa avanzata lungo la strada per raggiungerli. Due punti dell'accordo meritano un particolare rilievo perché attestano il trionfo di una mentalità nuova, più umana e perciò più cristiana. La riduzione degli attuali orari di lavoro, mediante l'adozione della settimana di quaranta ore, richiamerà negli uffici industriali uno stuolo di lavoratori ai quali sarà affidato il compito di una opera squisitamente sociale, e concernerà una solidarietà salda e fruttuosa, mediante la costituzione ed il funzionamento della Cassa Assegni familiari. I contributi a questa nuova istituzione, sono fissati nella misura dell'uno per cento dell'ammontare del salario settimanale, contenuto nella quaranta ore regolamentari, e nel 5 per cento su quello percepito per il lavoro straordinario, eccettuato cioè la quaranta ore settimanali, tanto per i lavoratori quanto per i datori di lavoro. La sostituzione della mano d'opera femminile con quella maschile, là dove le esigenze particolari della produzione rendono i lavori singolarmente pesanti, è un provvedimento encomiabile che, certamente, attuato con saggio criterio, porterà ad una distribuzione del lavoro, in armonia con le esigenze fisiche, morali e spirituali delle maestranze femminili. I fondi costituiti dalle contribuzioni dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera, alimenteranno dunque la Cassa Assegni Familiari, la quale concederà al lavoratore un supplemento di salario commisurato ai di lui meriti familiari. In questo modo, la remunerazione del lavoro acquista in equità, e viene efficacemente riconosciuto il diritto del prestatore d'opera, a veder soddisfatta necessità che trascendono il pane ed il tetto e sono perfettamente in sintonia con la giustizia. Non dimentichiamo che fra le pagine di quell'insigne documento di divina ed umana sapienza costituito dall'Enciclica Quadragesimo Anno, Pio XI, richiamando le affermazioni espresse nella Rerum Novarum, ha inserito fra i principi direttivi della giusta ripartizione delle ricchezze, tre punti fondamentali: il primo di essi è: la sostanziale uguaglianza di tutti nella famiglia. In questo richiamo è il miglior elogio.

A. M. RAQQA

LA SAAR E IL PROBLEMA DELLA PACE

La missione di von Ribbentrop a Londra

LONDRA, 13. La missione dell'inviato di Adolf Hitler a Londra sta per rivelarsi dopo il colloquio di von Ribbentrop con sir Simon, come si vociferava, una più serena valutazione della situazione. La richiesta tedesca di abrogazione pura e semplice delle clausole militari del Trattato di Versailles, tale richiesta però sarebbe ufficialmente fatta dopo il 13 gennaio 1935, cioè avvenuto il plebiscito della Saar. I commenti della stampa londinese sono sempre assai riservati; mentre quelli inviati ai loro colleghi corrispondenti francesi insistono nel qualificare « una manovra » il viaggio di von Ribbentrop nella capitale inglese. La stampa parigina è violentemente contraria al ritorno tedesco, ma non nasconde la speranza che il passo tedesco riuscirà inutile. Dopo i primi commenti, che naturalmente sentono troppo del parere dell'interesse di chi li scrive, una più serena valutazione della probabilità del passo di Hitler attraverso il suo amico personale von Ribbentrop, si va facendo strada nella stampa inglese e specialmente nelle voci dei meglio informati. Intanto appare accertata la volontà tedesca di « superare » le clausole di Versailles mettendo come programma massimo il riarmo del Reich e quindi, ottenuta così l'arbitrio della pace ecc. ecc. Come si vede l'Inghilterra ha sempre buon gioco nel togliersi fuori e nel rimanere al disopra delle contingenze sofferte dalle altre Potenze.

Calorose parole di Goemboes

all'indirizzo del Papa e di Mussolini

BUDAPEST, 13. Il presidente del Consiglio, generale Goemboes, ha fatto ieri una relazione sui viaggi a Varsavia, Vienna e Roma dinanzi alla assemblea del Partito dell'Unità Nazionale. Parlando sui protocolli romani, ha constatato che essi funzionano perfettamente, grazie non solo al loro grandioso ideatore, il Duce, ma anche al serio e valoroso lavoro dei tecnici dei tre Paesi firmatari. Ha rilevato che anche gli uomini di Stato di questi tre Paesi: Italia, Austria e Polonia fanno tutto il possibile per promuovere l'avvicinamento dei vari Paesi ed ha ricordato con devote parole la udienza datagli dal Santo Padre. Parlando particolarmente del suo viaggio a Roma, ha tenuto a rilevare che i rapporti fra i due Paesi sono immutabilmente saldi e che hanno, oltretutto la reciproca simpatia delle due Nazioni, anche una base fortissima negli interessi comuni. Quando il generale Goemboes ha pronunciato queste parole, tutta l'assemblea è scattata in piedi ed ha fatto una calorosa manifestazione di simpatia alla Nazione italiana e al Duce.

Le celebrazioni all'estero

A PARIGI in occasione del genellaco di S. M. il Re, il R. Ambasciatore d'Italia S. E. il conte Merano di Custozza, ha ricevuto nella sala dell'ambasciata la numerosa colonia italiana. Al ricevimento sono intervenute non solo tutte le autorità, ma anche notabilità della colonia, ma anche intervenuta la parte più nobile della collettività italiana a Parigi. Una rappresentanza di Balilla, intervenuta alla cerimonia, ha lanciato il saluto al Re e al Capo del Governo; subito dopo è stato proiettato un film di guerra della LUCE, fra il più schietto entusiasmo e la più viva emozione. A BRUXELLES per la ricorrenza genellaco di S. M. il Re, il R. Ambasciatore d'Italia in Belgio S. E. il conte Merano di Custozza, ha ricevuto nella sala dell'ambasciata la numerosa colonia italiana. Al ricevimento sono intervenute non solo tutte le autorità, ma anche notabilità della colonia, ma anche intervenuta la parte più nobile della collettività italiana a Parigi. Una rappresentanza di Balilla, intervenuta alla cerimonia, ha lanciato il saluto al Re e al Capo del Governo; subito dopo è stato proiettato un film di guerra della LUCE, fra il più schietto entusiasmo e la più viva emozione. Tra il più vibrante entusiasmo sono state cantate le canzoni del fronte e si è inneggiato al Re vittorioso e a Mussolini. A COPENAGHEN nella ricorrenza genellaco di S. M. il Re, il R. Ambasciatore d'Italia, conte Capasso d'Orre, ha dato due ricevimenti nella R. Legazione, con l'intervento al primo dei Principi Reali e di alte personalità militari e civili. Nel secondo ricevimento è pure intervenuta la colonia italiana ed è stato proiettato il film « Camicia nera ».

Il genetliaco del Re

IL GENETLIACO DEL RE L'omaggio della Camera e il gradimento di S. M. S. E. Ciano, presidente del Consiglio dei deputati, ha inviato a S. M. il Re, in occasione dell'augurio genetliaco, il seguente telegramma: « A S. M. il Re, Mogadiscio — Nella lieta ricorrenza del genetliaco della Camera fascista innalza devotamente il pensiero alla Maestà Vostra e formula gli auguri più fervidi e sinceri. Voglia la Maestà Vostra gradire anche la mia generosa personale espressione di augurio e di ossequio. — Ciano, Presidente Camera deputati ». S. M. il Re ha così risposto: « S. E. Conte Costanzo Ciano, Presidente Camera deputati, Roma — Giungano a vostra Eccellenza e agli onorevoli deputati i miei più vivi cordiali ringraziamenti per l'augurale saluto ed i sentimenti che hanno voluto cortesemente esprimere in questa giornata. — Vittorio Emanuele ».

L'ambasciatore francese a Roma

ricevuto da Laval

PARIGI, 13. Laval ministro degli Esteri ha ricevuto nel pomeriggio di ieri in udienza al Quai d'Orsay il sig. Rostkowski incaricato d'affari dei Sovieti ed in seguito il sig. De Chambrun ambasciatore di Francia a Roma.

Gli armamenti navali

e il contegno del Giappone

TOKIO, 13. In conferenze miste i funzionari del Ministero degli Esteri e quelli della Marina continuano ad esaminare le proposte britanniche che tendono ad accordare al Giappone la parità degli armamenti navali sotto certe condizioni. Nessuna decisione è stata ancora raggiunta, ma secondo l'Agenzia Rengo, nei Circoli ufficiali si fa strada l'opinione che potrebbe essere il contrappunto per il Giappone respinto. S. M. ha smentito categoricamente la voce di un imminente ritiro dell'ambasciatore del Giappone a Londra, Matsudaira. Il Ministero degli Esteri non ha mai pensato a qualsiasi cambiamento nella Ambasciata giapponese a Londra. Tuttavia, si ritiene che Matsudaira, che da lungo tempo è assente dalla patria, ritornerà fra breve in Giappone per un certo periodo di riposo.

Strascichi tedeschi

al discorso Mac Donald

BERLINO, 13. Il discorso pronunciato giorni sono da Mac Donald a Londra ha trovato in Germania pessima stampa. I commenti riflettono il risentimento tedesco per l'esclusione fatta dal Ministro inglese dei buoni uffici del Reich da quelli dei lavoratori della pace, e ricordano che fu la Francia e non la Germania a far fallire le trattative a quattro della primavera scorsa, precisamente sul piano Mac Donald. Considerare la Germania risonante perché completamente appoggia il suo buon diritto, è ingiusto — incalzano i giornali — E terminano affermando che la S. D. N. sulla quale Mac Donald sembra ora posare tutta la fiducia, non è affatto un organismo indipendente, ma un organismo politico. Meno male — concludono i commenti — che le dichiarazioni sul plebiscito della Saar sono confortanti e coincidono con le impressioni tedesche.

Il genetliaco del Re

L'omaggio della Camera e il gradimento di S. M.

S. E. Ciano, presidente del Consiglio dei deputati, ha inviato a S. M. il Re, in occasione dell'augurio genetliaco, il seguente telegramma: « A S. M. il Re, Mogadiscio — Nella lieta ricorrenza del genetliaco della Camera fascista innalza devotamente il pensiero alla Maestà Vostra e formula gli auguri più fervidi e sinceri. Voglia la Maestà Vostra gradire anche la mia generosa personale espressione di augurio e di ossequio. — Ciano, Presidente Camera deputati ». S. M. il Re ha così risposto: « S. E. Conte Costanzo Ciano, Presidente Camera deputati, Roma — Giungano a vostra Eccellenza e agli onorevoli deputati i miei più vivi cordiali ringraziamenti per l'augurale saluto ed i sentimenti che hanno voluto cortesemente esprimere in questa giornata. — Vittorio Emanuele ».

L'ambasciatore francese a Roma

ricevuto da Laval

PARIGI, 13. Laval ministro degli Esteri ha ricevuto nel pomeriggio di ieri in udienza al Quai d'Orsay il sig. Rostkowski incaricato d'affari dei Sovieti ed in seguito il sig. De Chambrun ambasciatore di Francia a Roma.

Gli auguri del Senato

IL GENETLIACO DEL RE

S. E. Federzoni Presidente del Senato del Regno ha inviato a S. M. il Re in occasione dell'augurio genetliaco, il seguente telegramma: « A S. M. il Re, Mogadiscio — Nella lieta ricorrenza del genetliaco della Camera fascista innalza devotamente il pensiero alla Maestà Vostra e formula gli auguri più fervidi e sinceri. Voglia la Maestà Vostra gradire anche la mia generosa personale espressione di augurio e di ossequio. — Federzoni, Presidente Senato ».

UN QUARANTENNIO CH'E' LIEVITO DI PIU' FECONDA VITA

Il giornale cattolico valorizza per il comune vantaggio un prezioso patrimonio di sanità nelle idee e nei costumi

E' dovere di tutti difendere e inalzare ogni giorno di più questa bandiera

8° elenco

Somma precedente L. 36.413,75

CREMONA: Don Aldo Marchini di Corte dei Cortesi, «partecipando al vostro quadragesimale anniversario di fatica con la tenace offerta» 5.

TODI: Sac. Antonio Cicotti di Pesciano, «che l'Avvenire d'Italia» risponde sempre più e sempre meglio alle esigenze del tempo e del popolo cattolico e non cattolico. Auguri cordiali di sottoscrizione generosa e felice» 5.

Emilia-Romagna

BOLOGNA

Suore Ausiliarie delle Anime del Purgatorio, Bologna, Via Benetola 10.

Montanari Vincenzo, Bologna 5.

N. N., Bologna 5.

Bagni Don Raffaele, Renazzo 10.

Campomori Don Nicola, Castel del Rio 10.

Casini Roppa dott. Carlo, Roffeno 40.

Sac. Vittore Lolli, Parroco a Gaiana 5.

Federici Roberto, calzoia, Budrio 5.

CARPI

Maria Bonasi Molinari, Carpi 5.

FAENZA

Don Stefano Graziani di Russi 8.

FORLÌ

Can-co Don Tommaso Morgagni, Forlì, Parrocchia S. Giovanni Battista in Vico, Cappuccini 15.

Giovanna Morgagni, Forlì 10.

IMOLA

Raccolte nell'adunanza diocesana del Clero sotto la presidenza di S. E. Mons. Paolo Giovanni Tribbioli (vedi a parte relazione e ordine del giorno) 475,10.

Zaccherini Rosolino, Castibolognese 5.

MODENA

Bonari Giuseppe, Farmacia, Fanano, «perché l'Avvenire sia letto da tutti i farmacisti d'Italia» 5.

Don Rutilio Landi, Parroco di Rocchette Sandri 10.

PARMA

Adorni prof. Aldo, Colorno 7.

Don Antonio Bernini, Parroco di Fontanelle 15.

REGGIO

Don Gaetano Garaffi, Parroco a Monzone Quara 6.

RIMINI

Don Tommaso Ceccarelli, Rimini, «perché la stampa cattolica è veramente necessaria per imprimere nelle menti degli uomini almeno qualche buona idea verso la Religione Cristiana e i suoi ministri» 5.

Marche

Nazareno Ruschioni, Numan, «questa piccola cosa» 5.

FANO

Giunta Diocesana di Fano, «con fervidi auguri» 100.

N. N., Fano 2.

Mons. Giuseppe Paganucci, Fano 6.

Un lettore 10.

Associazione B. V. della Colonna, Effetti 5.

Associazione B. V. della Colonna, Aspiranti 5.

FERMO

Sac. Leopoldo Giardini, Montegranaro, «uno dei vecchi abbonati» 10.

Sac. Giovanni Marinacci di Corridonia, «con i migliori auguri per suo maggior sviluppo» 5.

MACERATA

Don Alessandro Zamponi, Urbisaglia, «con l'augurio di vita prospera e feconda di bene» 5.

RIPATRANSONE

Don Adolfo Capriotti, Cosignano, «piccola offerta benaugurando» 10.

Piemonte

Beilis dott. Tommaso, Bra, Farmacia S. Cuore 10.

CUNEO

Sac. Isidoro Lerda, Parroco di Rivoira Boves 5.

SALUZZO

Giunta Diocesana di Azione Cattolica: Mons. Giuseppe Borghini, Assistente Ecclesiastico 100.

Geom. Barolo Domenico, Presidente 20.

Avv. Felice Savio, Vice-presidente 20.

Teologo Bellardo Giuseppe, Assistente Ecclesiastico G. C. I. 10.

Signorina Savio Agostina, Presidente Diocesana U. D. C. 20.

Don Beltramone Adriano, Professore del Seminario 10.

Don Levat Antonio, Parroco di Dragonara 20.

Don Pomerio Giovanni, Prevosto di Roccafranca 20.

Don Monge Amedeo, Prevosto di Robella 10.

Don Scalfiotti Luigi, Segretario Vescovile 10.

Sac. Giuseppe Bianco, Parroco di Villar Bagnolo, «augurando all'ottimo Avvenire la cito pagine quotidiane» 10.

Sac. prof. Giuseppe Piovato 3,50.

Mons. Romano Pilotto 10.

Sac. Angelo Tommasini 10.

Don P. Filippo, Merlengo di Ponzano, «per il 40.º di vita del valoroso Avvenire d'Italia» 10.

Don Pietro Margheri, Firenze, Curato della Parrocchia di S. Ambrogio Collegio «Alla Quercia» 10.

I Sacerdoti di Calenzano: Don Zilolo Caiati Edoardo 10.

Don Dante Porcinai 5.

Don Alfredo Castrucci 5.

Don Carlo Faggi 5.

Rosselli Del Turco Anna Maria, Firenze 5.

Margherita Pistorino, Firenze, «con l'augurio che tutti i cattolici sentano la necessità di aiutare e leggere il giornale cattolico. Il male è pure elemento di formazione» 10.

Don Girolamo Bianchi, Orignano 8.

Don Lodovico Montini, Alfeo 5.

S. E. Mons. GIUSEPPE CONTI, Vescovo, «con i migliori auguri di consolidamento e di prosperità nel quarantennio di vita, benaugurando di cuore» 50.

Don Antonio Mariani, Fontaroli 5.

Don Giuseppe Raspin, Fiesole, Seminario 10.

Don Guido Giunti, Parroco di Scampata 10.

Don Gioacchino Materassi, Puciano, «con i migliori auguri» 7.

Teresa Mori, levatrice, Lucina 11.

De Francesco Antonio, Capriglia, «con auguri di lunghissima serie di anni e di robustissima vita» 6.

Carlo Felice Bacci, Prato, «auguri» 10.

Parroco di Colla 5.

S. MINIATO 5.

Cav. uff. dott. Alfredo Del Mazza, Poggio Adorno 5.

Don Angelo Ciani, Poggio Adorno 2.

Famiglia Bocchi, Adria, «con l'augurio di una sempre maggior diffusione» 20.

Nob. Giuseppe Troyer, Colognè 10.

Modolo Gino, Conegliano, «da 13 anni affezionato lettore, quale doveroso contributo, con l'augurio che ogni cattolico comprenda che fra le molte opere di bene da replicare, questa non deve essere dimenticata» 10.

Prof. Pietro Gusco, Conegliano 5.

Don Dino Zanetti, Conegliano 5.

Sac. dott. prof. cav. Antonio, Arcivescovo, «con l'augurio di mille abbonati diocesani» 10.

Vecchiato Pietro, Liettoli Osteria 5.

Callegaro Carlo, Prematore di Camponogara, «per caro giornale» 5.

Fratelli Sartori, Broto, Este 10.

Gino Osti, Padova, «ben di cuore invio al caro Avvenire L. 25. augurando ad esso sempre maggior diffusione nel suo apostolato di bene, di carità, di giustizia, e altre L. 25. per riparare all'assenteismo di certi cristiani che potendo ricusano di compiere anche in questa circostanza un loro preciso dovere» 50.

Seminario Superiori e Professori: Mons. Vittorio D'Alessi 20.

Mons. Giuseppe Trabucchi 20.

Don Giulio Stocco 20.

Don Pietro Baldini 20.

Sac. Pietro Pavan 10.

Sac. Gioacchino Scattolon 5.

Sac. Angelo Piazza 5.

Sac. Domenico De Lucchi 5.

Don Carlo Quaglinotto 5.

Mons. prof. Luigi Mattarolo 20.

Mons. dott. Chimenton Costante 10.

Don Isidoro De Sordi 5.

Don Giuseppe Liberali 5.

Don Giuseppe Carraro 5.

Mons. A. De Lucchi 10.

Mons. Valentino Bernardi 10.

Prof. Don Arnaldo Del Secco 3,50.

Mons. Romano Pilotto 10.

Sac. Angelo Tommasini 10.

Don P. Filippo, Merlengo di Ponzano, «per il 40.º di vita del valoroso Avvenire d'Italia» 10.

March. Carolina Mangili, Povoletto 20.

March. S. Francesca Mangili, Povoletto 10.

Corradini Ermindo, Udine 6.

Frisatti Mario, Ca Corniani, «umilmente, benaugurando offre quanto può» 5.

Gennari Giuseppe, Scorzà, Farmacia, «all'intrepido ardore delle ideali cattoliche» 10.

Famiglia di Giulio Toth, Venezia, «per coadiuvare all'avvenire de L'Avvenire d'Italia, a noi tanto caro ed edificante» 3.

Costantina Costantini, Venezia, «di gran cuore il suo umile contributo con» 5.

IMOLA, 13 nov.

Iernattina, alle ore 9,30, nel salone dell'Episcopio, sotto la presidenza di S. E. Mons. Paolo Giovanni Tribbioli, si è riunito il Clero della Diocesi. Gli intervenuti erano assai numerosi. S. E. dopo alcune istruzioni ai sacerdoti, parlò di tre argomenti: le vocazioni ecclesiastiche, la stampa cattolica quotidiana e l'opera missionaria.

Sul secondo punto disse nettamente che l'Avvenire d'Italia non solo per la fedeltà ai principi, per i suoi articoli e la sua collaborazione, ma ancora per le sue informazioni e per la fattura tecnica è così veramente ben fatto che possiamo con tutta dignità e fierezza diffonderlo. Insistette particolarmente nella raccomandazione per la diffusione sia con gli abbonamenti, sia con la rivendita. Esortò tutti a far sì che la giornata del quotidiano e la sottoscrizione, per celebrare il quarantennio dell'Avvenire, abbiano pieno successo.

Preso quindi la parola Mons. Etore Orlandi, che sostituì il Direttore Raimondo Manzini, ancora impegnato nella propaganda del giornale nel Mezzogiorno. Illustrò le ragioni ideali della stampa quotidiana cattolica e soprattutto i criteri pratici per la sua diffusione. Il suo discorso piano e concreto suscitò vivi consensi.

Quindi il Can. Martelli Sante, Direttore Diocesano delle Opere Missionarie e propagandista nazionale dell'Opera Missionaria del Clero richiamò i presenti sulla necessità di costituire, dove non vi sono, le Commissioni parrocchiali missionarie e di farle funzionare dove esistono e accendere infine alla prossima grande manifestazione missionaria diocesana a Castel Bolonese.

Mons. Guerrini, Arciprete di Lugano, richiamò i presenti sul dovere di riconoscenza per quanto ha fatto l'Avvenire d'Italia in quarant'anni di vita per la causa cattolica e testimoniò proponendo il seguente ordine del giorno e una raccolta immediata di offerte fra i convenuti.

I Parrocchi della Diocesi d'Imola, convocati in adunanza plenaria da S. E. Rev. Mons. Vescovo il 13 novembre 1934.

Preso in esame, fra gli altri problemi, quello del quotidiano cattolico, che in questa regione è l'Avvenire d'Italia.

Il Deliberano d'intensificare il loro appoggio, non solo morale, ma anche economico, al nostro Quotidiano con:

1) accrescere la diffusione mediante la campagna degli abbonamenti e curandone una maggiore ricchezza;

2) adoperarsi per la migliore riuscita della Giornata del Quotidiano Cattolico, stabilita dal Santo Padre, meglio preparandola e organizzandola.

Il Deliberano alla raccolta straordinaria, proposta e già iniziata in tutte le Diocesi servite da L'Avvenire d'Italia nei compiersi dei quarant'anni di vita battagliera e gloriosa del nostro Quotidiano, s'impegnano di raccogliere e mandare offerte in quest'occasione, in modo da non pregiudicare la felice riuscita della Giornata del Quotidiano, perché possa consolidarsi ora e poi sempre più sviluppi e affermarsi.

Infine l'Amministratore del giornale, Dr. Uberti, ringraziò gli oratori delle espressioni in favore del giornale e, invitando a compiere ogni sforzo per accrescere il numero degli abbonamenti di cui si va ad aprire la campagna, per il 1935, terminò dicendo che ben a ragione l'ardente e generosa Romagna, che quarant'anni or sono ha dato vita

all'Avvenire, che lo ha sostenuto in tante lotte e difficoltà, ha motivo di essere fiera di vedere ora il suo giornale diffuso in quasi tutte le regioni d'Italia. E' questo un motivo di più per accrescere gli sforzi generosi affinché nella regione che gli fu culla, la penetrazione del nostro Quotidiano sia sempre più profonda. L'esito della sollecitazione potrà recare nuovi sviluppi al giornale.

Fu quindi approvato l'ordine del giorno e raccolta una colletta che fruttò L. 475,10.

I voti degli Uomini Cattolici di Verona...

Merita di essere segnalato il bel momento del giorno votato domenica 11 novembre, nella Presidenza delle Uomini Cattolici della città di Verona, proposto alla riunione dall'avv. Giacomo Martini.

«Gli Uomini Cattolici Veronesi, raccolti per l'annuale convegno-ritiro, applaudono al valoroso giornale L'Avvenire d'Italia che in quest'anno compie gloriosamente il suo quarantesimo anno di vita e delibera:

a) che ogni Associazione federale, nell'ambito della propria giurisdizione, si faccia subito iniziativa di raccolta di offerte per L'Avvenire d'Italia; offerte che, mano a mano, dovranno essere inviate al Centro Diocesano per la trasmissione alla Amministrazione del giornale.

b) che ogni Associazione federale, a propria discrezione e tenacemente, si faccia alla diffusione del giornale L'Avvenire d'Italia e si faccia al tempo stesso, col massimo zelo, iniziativa della raccolta degli abbonamenti al giornale stesso presso le famiglie della propria Parrocchia, inviando, al più tardi, entro il 15 dicembre p. p., le adesioni raccolte con il relativo importo al Centro Diocesano;

c) che, anche nel presente convegno, venga raccolta l'offerta da spedirsi alla Amministrazione del giornale.

L'approvazione dell'ordine del giorno è stata accompagnata dalla raccolta di una colletta che fruttò L. 116.

...e di Trento e Padova

Pure nelle Assemblies diocesane degli Uomini cattolici di Trento e Padova, giunte domenica scorsa, si parlò ampiamente dell'Avvenire d'Italia.

Nella riunione di Padova P. Bellan, accennando all'Avvenire d'Italia, fece scattare l'assemblea, la quale tributò una calorosa dimostrazione al nostro giornale, deliberando di partecipare immediatamente alla sottoscrizione con una colletta che fruttò L. 105,40.

L'ottimo confratello «L'Italia» sta svolgendo in questi giorni un'intensa propaganda, che auguriamo coronata dai più copiosi frutti.

Una delle principali manifestazioni

auguri fervidissimi allo Avvenire d'Italia» 10.

VERONA

Convegno-ritiro della Presidenza delle Uomini Cattolici cittadine e dei Sobborgi, dopo l'approvazione di un ordine del giorno a favore de L'Avvenire d'Italia, è stata raccolta una colletta pro Avvenire d'Italia con l'unanime voto di una vita sempre più florida del nostro glorioso giornale e di una cooperazione per esso più intensa da parte dell'Associazione Cattolica Veronese» 116.

Don Aurelio Gazzani, San Pietro in Valle 3.

Solati Marcello, Verona, «ripetendo con Don Guglielmo Ederle augurando che la stampa cattolica, arguendo sotto ogni aspetto, arrivi sempre più lontana con la sua luce santa» 10.

Don Francesco Moratti, Grezzana 18.

VICENZA

Annibale Letizia, Vicenza, «la mia modesta offerta benaugurando» 5.

ZARA

Mons. Simeone Palcich, Zara, «a L'Avvenire d'Italia dalla sua origine strenuo difensore della Chiesa e della Patria» 50.

MANTOVA

Zacchi Antonietta, Mantova, «con i migliori auguri» 5.

Totale L. 38.372,35

Una fruttuosa e vibrante riunione del Clero diocesano di Imola

Imola, 13 nov.

Iernattina, alle ore 9,30, nel salone dell'Episcopio, sotto la presidenza di S. E. Mons. Paolo Giovanni Tribbioli, si è riunito il Clero della Diocesi. Gli intervenuti erano assai numerosi. S. E. dopo alcune istruzioni ai sacerdoti, parlò di tre argomenti: le vocazioni ecclesiastiche, la stampa cattolica quotidiana e l'opera missionaria.

Sul secondo punto disse nettamente che l'Avvenire d'Italia non solo per la fedeltà ai principi, per i suoi articoli e la sua collaborazione, ma ancora per le sue informazioni e per la fattura tecnica è così veramente ben fatto che possiamo con tutta dignità e fierezza diffonderlo. Insistette particolarmente nella raccomandazione per la diffusione sia con gli abbonamenti, sia con la rivendita. Esortò tutti a far sì che la giornata del quotidiano e la sottoscrizione, per celebrare il quarantennio dell'Avvenire, abbiano pieno successo.

Preso quindi la parola Mons. Etore Orlandi, che sostituì il Direttore Raimondo Manzini, ancora impegnato nella propaganda del giornale nel Mezzogiorno. Illustrò le ragioni ideali della stampa quotidiana cattolica e soprattutto i criteri pratici per la sua diffusione. Il suo discorso piano e concreto suscitò vivi consensi.

Quindi il Can. Martelli Sante, Direttore Diocesano delle Opere Missionarie e propagandista nazionale dell'Opera Missionaria del Clero richiamò i presenti sulla necessità di costituire, dove non vi sono, le Commissioni parrocchiali missionarie e di farle funzionare dove esistono e accendere infine alla prossima grande manifestazione missionaria diocesana a Castel Bolonese.

Mons. Guerrini, Arciprete di Lugano, richiamò i presenti sul dovere di riconoscenza per quanto ha fatto l'Avvenire d'Italia in quarant'anni di vita per la causa cattolica e testimoniò proponendo il seguente ordine del giorno e una raccolta immediata di offerte fra i convenuti.

I Parrocchi della Diocesi d'Imola, convocati in adunanza plenaria da S. E. Rev. Mons. Vescovo il 13 novembre 1934.

Preso in esame, fra gli altri problemi, quello del quotidiano cattolico, che in questa regione è l'Avvenire d'Italia.

Il Deliberano d'intensificare il loro appoggio, non solo morale, ma anche economico, al nostro Quotidiano con:

1) accrescere la diffusione mediante la campagna degli abbonamenti e curandone una maggiore ricchezza;

2) adoperarsi per la migliore riuscita della Giornata del Quotidiano Cattolico, stabilita dal Santo Padre, meglio preparandola e organizzandola.

Il Deliberano alla raccolta straordinaria, proposta e già iniziata in tutte le Diocesi servite da L'Avvenire d'Italia nei compiersi dei quarant'anni di vita battagliera e gloriosa del nostro Quotidiano, s'impegnano di raccogliere e mandare offerte in quest'occasione, in modo da non pregiudicare la felice riuscita della Giornata del Quotidiano, perché possa consolidarsi ora e poi sempre più sviluppi e affermarsi.

Infine l'Amministratore del giornale, Dr. Uberti, ringraziò gli oratori delle espressioni in favore del giornale e, invitando a compiere ogni sforzo per accrescere il numero degli abbonamenti di cui si va ad aprire la campagna, per il 1935, terminò dicendo che ben a ragione l'ardente e generosa Romagna, che quarant'anni or sono ha dato vita

all'Avvenire, che lo ha sostenuto in tante lotte e difficoltà, ha motivo di essere fiera di vedere ora il suo giornale diffuso in quasi tutte le regioni d'Italia. E' questo un motivo di più per accrescere gli sforzi generosi affinché nella regione che gli fu culla, la penetrazione del nostro Quotidiano sia sempre più profonda. L'esito della sollecitazione potrà recare nuovi sviluppi al giornale.

Fu quindi approvato l'ordine del giorno e raccolta una colletta che fruttò L. 475,10.

I voti degli Uomini Cattolici di Verona...

Merita di essere segnalato il bel momento del giorno votato domenica 11 novembre, nella Presidenza delle Uomini Cattolici della città di Verona, proposto alla riunione dall'avv. Giacomo Martini.

«Gli Uomini Cattolici Veronesi, raccolti per l'annuale convegno-ritiro, applaudono al valoroso giornale L'Avvenire d'Italia che in quest'anno compie gloriosamente il suo quarantesimo anno di vita e delibera:

a) che ogni Associazione federale, nell'ambito della propria giurisdizione, si faccia subito iniziativa di raccolta di offerte per L'Avvenire d'Italia; offerte che, mano a mano, dovranno essere inviate al Centro Diocesano per la trasmissione alla Amministrazione del giornale.

b) che ogni Associazione federale, a propria discrezione e tenacemente, si faccia alla diffusione del giornale L'Avvenire d'Italia e si faccia al tempo stesso, col massimo zelo, iniziativa della raccolta degli abbonamenti al giornale stesso presso le famiglie della propria Parrocchia, inviando, al più tardi, entro il 15 dicembre p. p., le adesioni raccolte con il relativo importo al Centro Diocesano;

c) che, anche nel presente convegno, venga raccolta l'offerta da spedirsi alla Amministrazione del giornale.

L'approvazione dell'ordine del giorno è stata accompagnata dalla raccolta di una colletta che fruttò L. 116.

...e di Trento e Padova

Pure nelle Assemblies diocesane degli Uomini cattolici di Trento e Padova, giunte domenica scorsa, si parlò ampiamente dell'Avvenire d'Italia.

Nella riunione di Padova P. Bellan, accennando all'Avvenire d'Italia, fece scattare l'assemblea, la quale tributò una calorosa dimostrazione al nostro giornale, deliberando di partecipare immediatamente alla sottoscrizione con una colletta che fruttò L. 105,40.

L'ottimo confratello «L'Italia» sta svolgendo in questi giorni un'intensa propaganda, che auguriamo coronata dai più copiosi frutti.

Una delle principali manifestazioni

ni preparatorie della Giornata è costituita da una conferenza che sarà tenuta giovedì sera, alle ore 21, nella Aula magna dell'Università Cattolica, con l'intervento di S. E. il Cardinale.

Raimondo Manzini, direttore dell'Avvenire d'Italia, parlerà sul tema: Una cattedra dello spirito.

L'Unione Cattolica Malati in Italia

«Signore, colui che tu ami è ammalato. Questo il grido che rimbombava con una grande angoscia, inaffabile speranza, campeggiava sul fondo azzurro d'un quaderno che porta sul frontespizio, col motto sepolcrale e confortatore, il nome dell'Associazione che l'assume: «Unione cattolica Malati».

L'associazione è nel pieno risveglio della sua giovinezza, perché conta vent'anni.

Da Savona, il piccolo seme sta estendendo a tutta Italia: si sono formati gruppi di questa Opera tanto benemerita della Chiesa e conceda che la benedizione sua, unita a quella del Suo Vicario in terra, faccia fruttificare per il bene delle anime il seme largamente gettato.

Benedica l'Idolo la santa attività di questa Opera tanto benemerita della Chiesa e conceda che la benedizione sua, unita a quella del Suo Vicario in terra, faccia fruttificare per il bene delle anime il seme largamente gettato.

Da Savona, il piccolo seme sta estendendo a tutta Italia: si sono formati gruppi di questa Opera tanto benemerita della Chiesa e conceda che la benedizione sua, unita a quella del Suo Vicario in terra, faccia fruttificare per il bene delle anime il seme largamente gettato.

Benedica l'Idolo la santa attività di questa Opera tanto benemerita della Chiesa e conceda che la benedizione sua, unita a quella del Suo Vicario in terra, faccia fruttificare per il bene delle anime il seme largamente gettato.

Da Savona, il piccolo seme sta estendendo a tutta Italia: si sono formati gruppi di questa Opera tanto benemerita della Chiesa e conceda che la benedizione sua, unita a quella del Suo Vicario in terra, faccia fruttificare per il bene delle anime il seme largamente gettato.

Benedica l'Idolo la santa attività di questa Opera tanto benemerita della Chiesa e conceda che la benedizione sua, unita a quella del Suo Vicario in terra, faccia fruttificare per il bene delle anime il seme largamente gettato.

Da Savona, il piccolo seme sta estendendo a tutta Italia: si sono formati gruppi di questa Opera tanto benemerita della Chiesa e conceda che la benedizione sua, unita a quella del Suo Vicario in terra, faccia fruttificare per il bene delle anime il seme largamente gettato.

Benedica l'Idolo la santa attività di questa Opera tanto benemerita della Chiesa e conceda che la benedizione sua, unita a quella del Suo Vicario in terra, faccia fruttificare per il bene delle anime il seme largamente gettato.

Da Savona, il piccolo seme sta estendendo a tutta Italia: si sono formati gruppi di questa Opera tanto benemerita della Chiesa e conceda che la benedizione sua, unita a quella del Suo Vicario in terra, faccia fruttificare per il bene delle anime il seme largamente gettato.

Benedica l'Idolo la santa attività di questa Opera tanto benemerita della Chiesa e conceda che la benedizione sua, unita a quella del Suo Vicario in terra, faccia fruttificare per il bene delle anime il seme largamente gettato.

Da Savona, il piccolo seme sta estendendo a tutta Italia: si sono formati gruppi di questa Opera tanto benemerita della Chiesa e conceda che la benedizione sua, unita a quella del Suo Vicario in terra, faccia fruttificare per il bene delle anime il seme largamente gettato.

Benedica l'Idolo la santa attività di questa Opera tanto benemerita della Chiesa e conceda che la benedizione sua, unita a quella del Suo Vicario in terra, faccia fruttificare per il bene delle anime il seme largamente gettato.

Da Savona, il piccolo seme sta estendendo a tutta Italia: si sono formati gruppi di questa Opera tanto benemerita della Chiesa e conceda che la benedizione sua, unita a quella del Suo Vicario in terra, faccia fruttificare per il bene delle anime il seme largamente gettato.

Benedica l'Idolo la santa attività di questa Opera tanto benemerita della Chiesa e conceda che la benedizione sua, unita a quella del Suo Vicario in terra, faccia fruttificare per il bene delle anime il seme largamente gettato.

Da Savona, il piccolo seme sta estendendo a tutta Italia: si sono formati gruppi

L'AVVENIRE D'ITALIA

Commenti esteri alla costituzione delle Corporazioni

LONDRA, 13. La stampa riporta largamente il discorso pronunciato da Mussolini alla solenne cerimonia in Campidoglio per l'insediamento dei Consigli delle 22 Corporazioni. Riprendendo le parole di Mussolini i giornali sono unanimi nel rilevare che l'assemblea segna il punto di partenza di una fase decisiva nella storia destinata ad avere larga ripercussione nel mondo.

Potenza italiana

PARIGI, 13. Significativo fra tutti il commento del *Temps* al discorso pronunciato dal Capo del Governo italiano all'insediamento delle Corporazioni, che definisce il nuovo istituto «l'inizio effettivo della prima esperienza organica destinata a risolvere la crisi che logora il mondo».

Pietra su pietra

VIENNA, 13. Ampie notizie danno tutti i giornali dell'insediamento delle Corporazioni. La *Wiener Zeitung* rammenta che «pietra su pietra, nel più stretto senso della parola, viene accuratamente esaminata e curata».

Anche oggi questo costruttore ha ammonito di non lasciarsi andare ad esagerate speranze. Certo è che la grande manifestazione sul Campidoglio romano è un avvenimento di una importanza fin da oggi inestimabile.

L'articolo accenna poi alla presentazione fatta di tale avvenimento dalla stampa italiana e continua: «Il nuovo ordinamento sociale ed economico della Nazione italiana viene in quest'anno a compiersi nell'inizio del funzionamento di quegli organi che danno allo Stato la forma ed il carattere di uno Stato corporativo. Già due volte Roma ha conquistato il mondo, la prima volta con la marcia vittoriosa delle sue legioni, la seconda con l'alta dottrina del Cristianesimo. Ora la nazione italiana si augura di conquistarlo per la terza volta con l'idea dello Stato corporativo».

Eco americana

WASHINGTON, 13. Tutti i giornali si sono largamente occupati dell'insediamento del Consiglio delle Corporazioni, dando una chiara idea dell'importanza dell'avvenimento e della solennità della cerimonia. Del discorso di Mussolini vengono riportati largamente i numerosi passaggi e vengono sottolineati principalmente quelli riguardanti il carattere necessario sperimentale della prima fase del nuovo Stato; l'uguaglianza degli uomini di fronte al lavoro e la necessità di abolire la miseria; il valore internazionale della organizzazione corporativa, anche nei riguardi dei destini dell'Europa; l'aumento della forza globale della Nazione ai fini della espansione nel mondo.

La missione cristiana della nuova Austria

VIENNA, 13. Ieri si è avuto una grande adunata di cattolici a Klosterneuburg, cui hanno partecipato i membri del Governo con a capo il Cancelliere Schuschnigg. In questa adunata si è fatto appello alla solidarietà, all'unione e collaborazione fra tutti gli austriaci.

Il Cancelliere, fra l'altro, ha messo in grande rilievo il carattere e la missione cristiana dell'Austria odierna. Solo chi tiene conto di questa missione può comprendere l'Austria e la sua evoluzione. Invitando i cittadini a rinunciare ai dissidi personali e a giudicare uomini e cose solo dal punto di vista dei servizi che possono rendere alla collettività, il Cancelliere ha aggiunto che il tempo delle discussioni sterili è passato. Ora bisogna costruire per raggiungere lo scopo, ormai vicino, e cioè la creazione dello Stato cristiano, organico e unico nel suo tipo. La via che conduce al raggiungimento di tale scopo fu indicata da Dollfuss, il Cancelliere marziale, e proseguita dai suoi successori.

Alcuni giornali stranieri hanno pubblicato notizie di agitazioni sovversive a Vienna, di grandi azioni di polizia contro gli estremisti di

sinistra le quali sarebbero state arrestate migliaia di persone e inoltre di scontri violenti con comunisti nei sobborghi viennesi di Hernalz e Perchtoldsdorf. L'Ufficio stampa del Cancellierato federale comunica che tutte queste notizie sono invenzioni tendenziose e prive di ogni fondamento. Nessun incidente si è verificato.

Il trattato commerciale franco-tedesco sta per scadere

PARIGI, 13. I giornali segnalano che l'accordo commerciale franco-tedesco scade il 31 dicembre prossimo, e ne goziani al riguardo saranno iniziati a Parigi la settimana prossima.

IN SPAGNA

Il Regime Provvisorio per la Catalogna approvato dal Gabinetto

MADRID, 13. Il Consiglio di Gabinetto ha approvato la disposizione per il regime provvisorio in Catalogna, che comporta la prossima designazione di un delegato generale per la regione autonoma, e la soppressione della carica di stampatore, quantunque essa riguardi soltanto i discorsi delle discussioni parlamentari. Questa ultima decisione permette ai gruppi di opposizione di riprendere il loro posto alla Camera.

L'anniversario dell'armistizio fra Inghilterra e Francia, Belgio, è stato celebrato nelle maggiori città di quel paese con solenni dimostrazioni che hanno dato luogo, in Irlanda, a qualche piccolo incidente provocato dai comunisti.

IMPROVVISI CRISI A BRUXELLES

Le dimissioni del Gabinetto belga

BRUXELLES, 13. Alla vigilia della riapertura della Camera in seguito ad un disaccordo creato in seno al Consiglio dei ministri il presidente De Broqueville ha presentato al Sovrano le dimissioni del Gabinetto. (Stefani).

Le cause della crisi

BRUXELLES, 13. La notizia delle dimissioni di De Broqueville non è giunta inaspettata nella capitale belga. Si sapeva che il Primo Ministro avrebbe dovuto presentarsi alla Camera per ottenere il voto di fiducia sui provvedimenti fiscali d'eccezione che il momento attuale richiedeva, valendosi dei pieni poteri di cui era stato investito. Ma i radicali avevano posto come condizione che l'intero Gabinetto si presentasse, condizione dai ministri giudicata inaccettabile in quanto essi avevano la certezza di risultare non confermati alla Camera.

Si fa il nome, per la successione, dell'attuale ministro degli Esteri Henry Jaspar, già stato altre volte al timone dello Stato belga.

Il processo Matuschka

BUDAPEST, 13. Continuano le sedute al processo dell'attentato Matuschka, colui che aveva saltato i treni senza un motivo al mondo, ammesso che per tali orribili imprese possa esistere un motivo di qualunque sorta. Perizie psichiatriche e accertamenti testimoniali non sono riusciti tuttora a stabilire se il mostro in figura umana che ha sulla coscienza tante morti, sia un pazzo criminale o un criminale senz'anima. Sfilano a decina i testimoni e l'ultima seduta ha portato sulla pedana vari conoscenti del Matuschka che hanno riferito intorno alla sua vita, dall'infanzia alla giovinezza e alla maturità. Nulla emerge di particolarmente importante né intorno alla personalità borghese dell'imputato né nei riguardi dell'altra, e personalità tanto temibile e deplorabile.

Il Matuschka fu un ragazzo come tanti altri; fu ufficiale valoroso al fronte russo e — per tutta emergenza — fu sottufficiale di un battaglione di assalto. Si rivelò soggetto ipnotico assai completo attraverso varie esperienze fatte dopo la guerra. Vedeva se e quanto i giuristi terranno conto di questa particolarità.

Breve sosta milanese della Principessa Maria

MILANO, 13. Ieri è stata di passaggio da Milano S. A. R. la Principessa Maria di Savoia. Giunta nel tardo pomeriggio da San Rossore, è ripartita alle 6,10 per la linea del Brennero.

S. A. R. viaggiava in un vagone

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 13. Il Santo Padre ha ricevuto in privata audienza: Mons. Salotti, Segretario della Congregazione di Propaganda Fide; Mons. Roncalli, Delegato Apostolico in Bulgaria; Mons. Apadja, Cancelliere dei Breve Apostolici; Mons. Malchiodi, dell'Ufficio dei Pubblici Lavori; S. E. il Signor Ministro della Gran Bretagna.

L'ex Re di Spagna ricevuto dal S. Padre

Ieri sera il Pontefice ha ricevuto in audienza l'ex-Re di Spagna Alfonso XIII.

Il Re è giunto in Vaticano alle ore 18,50 accompagnato dalle sue figlie e dal figlio James dal suo segretario particolare marchese De Torres De Mendoza, dalla dama consorte del Portale e dal segretario. Sotto la pensilina del cortile di S. Damaso è stato incontrato dal Segretario del Cerimoniale monsignor Nardone, dai Camerieri di Spagna e Cappa, signori Radcliffe e Froh. Nella Sala Clementina è stato poi incontrato da monsignor Caccia Maestro di Camera di Sua Santità, da monsign. Cremonesi Elemosiniere Segreto, dal Maggiore della Guardia Svizzera Pfiffer D'Altishoven e dal Tenente della Palatina Menicucci. Il colloquio col Papa è durato venti minuti e si è svolto nella Biblioteca privata.

Quindi Re Alfonso è sceso dal Cardinale Segretario di Stato col quale si è intrattenuto una ventina di minuti.

Un milione e mezzo di danni per l'incendio di un cotonificio

GENOVA, 13. A Voltri, si è sviluppato un pauroso incendio nel cotonificio Edoardo Spornio. Sul posto si sono recate quattro squadre di vigili del fuoco di Genova, che hanno iniziato l'opera di spegnimento durata oltre quattro ore. Lo stabilimento è andato quasi completamente distrutto e i danni si fanno ascendere a un milione e mezzo di lire.

Numerose trane in Liguria

Due vittime e strade interrotte

GENOVA, 13. La pioggia caduta nella notte dal sabato alla domenica ha prodotto numerose frane e anche due vittime. Una grande quantità di terreno è crollata nei pressi della Galleria del Turichino, interrompendo così il traffico. Un'altra grossa frana si è abbattuta nei pressi di Masone su una cascina, nell'interno della quale dormiva una famiglia composta di sette persone. Grossi blocchi di materiale hanno sfondato l'ultimo piano della casa, uccidendo il sessantenne Tommaso Ottonello, che stava dormendo con accanto un nipotino a nome Gino, di tre anni. Le altre persone, udito il frastuono, sono uscite all'aperto, riuscendo così a mettersi in salvo.

Dato l'allarme, accorrevano contadini e militi nazionali da Masone e da Campolongo, e sotto la pioggia di rotti, s'iniziavano le operazioni per il recupero dei cadaveri del nonno e del nipotino. Verso le ore 24, e cioè due ore dopo la caduta della frana, due cadaveri potevano essere recuperati.

A causa di frane e di infiltrazioni di acque sotto la galleria del Turichino, la ferrovia Genova-Ovada non può proseguire oltre la stazione di Mele.

Salva due coniugi dalla morte per asfissia

SAVONA, 13. A Loano, in una misera abitazione abitata da coniugi Pietro e Maria Milno con una bimba di sette anni, veniva lasciato imprudentemente acceso uno scaldino a carbone di legna. Al mattino un carrettiere, recandosi in una stalla vicina, si accorse che esalazioni di gas carbonico provenivano dalla stanza e, abbattuta la porta, insieme con gli accorsi ai suoi richiami trovava i due coniugi già in preda ai sintomi dell'asfissia. Sottoposti alle opportune cure essi sono stati posti fuori pericolo. La bimba, forse per la posizione in cui si trovava, non ha invece sofferto nulla.

Una opportuna circolare del Presidente dell'O. N. B. di Milano

MILANO, 13. E' stata accolta con vivo compiacimento una circolare diramata dal presidente del Comitato provinciale, dell'O. N. B. di Milano, ai Comandanti di Legione, ai Presidenti dei Comitati comunali, alle Fiduciarie delle Giovani Italiane. La circolare dice:

«In varie occasioni ho detto ed insistito verbalmente e per iscritto, che in ogni occasione a disposizioni superiori i Reparti debbono adeguarsi per le sole esecuzioni normali ed in condizioni di tempo e di luogo favorevoli e cospicue».

Il triste spettacolo a cui ho assistito in recenti manifestazioni dove ho visto Reparti muoversi sotto la pioggia, altri condannati alla tortura delle intemperie, altri ancora impiegati senza criterio nell'offerta di oggetti destinati a poliziare associazioni di adulti, mi costringe mio malgrado a ritornare sul doloroso argomento.

La fanfolluzza è sacra alla Patria ed al Fascismo; è il tesoro più prezioso che le famiglie ci affidano con tanto entusiasmo e con tanta fiducia.

Bisogna ricambiare con alto senso di responsabilità spirito sino all'esagerazione ed allo scruolo.

Gli orari e le modalità delle esercitazioni sono stati predisposti a ragion veduta e tenuto calcolo di ogni necessità. Bisogna perciò essere inflessibili nel troncare l'arbitrario uso dei Reparti in manifestazioni di ogni genere e sorta, dove il loro concorso non è sempre indispensabile ed opportuno, per il luogo, per l'orario, per il lungo tempo d'impegno che richiedono.

I Reparti in divisa inchiodati ad esecuzioni cosiddetti «servizi d'onore» allineati come ornamento su palcoscenici di teatri e cinematografici, dopo ore ed ore di discorsi o di barbogio conferenze, sono in uno stato così pietoso di stanchezza morale e fisica che li riduce in disordinate comparse.

Altre volte i giovanetti sono convocati molto tempo prima dell'orario della cerimonia in previsione di ipotetici ritardatari. Così, nella preoccupazione di presentare al completo un reparto di cui non si sente appieno il possesso disciplinare, si sottopongono gli organizzati al tormento di esasperanti attese.

La incoscienza, leggerezza, oltre che mancanza assoluta di senso di responsabilità.

Il Duce vuole che nemmeno gli adulti (la disposizione è recente) vengano obbligati ad aspettare e perdere tempo inutilmente durante le parate e le manifestazioni, ma siano convocati per l'ora giusta. A più forte ragione i piccoli, per i quali non trattasi solo di perdita di tempo sibbene d'imprescindibile necessità: morale e fisica, devono essere adunati con giusto criterio e per quelle sole occasioni in cui la loro presenza è richiesta ad uno scopo preciso.

Lo zelo e l'entusiasmo non devono acciecare a tal punto da far perdere il controllo delle reali possibilità di rendimento e di efficienza dei Reparti giovanili.

L'opera di vigilanza e provvidenza, ha istituito l'assicurazione gratuita dei suoi organizzati contro gli infortuni, ma ciò nulla varrebbe se dovesse verificarsi il caso di dirigenti ed istruttori che non evitano le cause di disastri e di malanni.

Richiamo pertanto tutti indistintamente all'osservanza scrupolosa delle norme impartite con la lettera Circolare N. 483 del 14 giugno XII e con Circolare N. 117 del 24 ottobre scorso, avvedendoci che le sanzioni disciplinari iniziate contro dei negligenti saranno proseguite con giusta misura.

Invito infine tutti i dirigenti, Presidenti, Ufficiali, Fiduciaristi ad impedire nel modo più assoluto che i ragazzi siano comunque impiegati nella raccolta di fondi o nell'offerta di oggetti per fini di alimentazione questa o quella «causa».

Nulla infatti è più inaccettabile che l'esporsi ragazzi in divisa a forme di pubblica richiesta di danaro che esumano sempre carattere di fastidioso parassitismo».

Il sindaco di Atene a Milano

MILANO, 13. Ieri sera col rapido di Roma del 23,30, è arrivato a Milano il Sindaco di Atene, Costantino Cotzias, il quale, come noto, dopo essere stato ricevuto dal Duce, compie una visita alle principali opere comali di Milano, Torino, Venezia e Bolzano.

I GRANDI INCONTRI CALCISTICI INTERNAZIONALI

Gli «Azzurri», incontrano oggi a Londra l'imbuttata squadra inglese

LONDRA, 13. L'attesissimo incontro fra le squadre nazionali di Italia e di Inghilterra, vedrà domani mercoledì, sul campo dell'Arms Park di Londra, nello stadio di Highbury, la sua realizzazione.

Per comprendere a fondo l'importanza di questo avvenimento basta considerare il grande interesse che esso ha suscitato in tutte le nazioni europee, e soprattutto in Inghilterra. Il fatto ancora più significativo è questo: che mentre per gli altri incontri internazionali gli inglesi non si scomodavano e preoccupavano per nulla, questa volta si sono anch'essi non solo scomodati, ma preoccupati per tempo, per mettere in campo la squadra migliore.

Due «sistemi», in contrasto

L'impresa a cui gli Azzurri si accingono è certamente ardua e difficile, non bisogna farci delle illusioni, perché gli antichi maestri visto che il loro prestigio andava seriamente compromesso e minacciato dal proprio «sistema» di un tempo, si sono messi d'impegno per dare ad ogni cosa una «dura lezione». A questi «sistemi» indisciplinati, che vogliono superare in bravura i loro maestri, la prova più evidente di questo, lo si ha nella sicurezza che si nutre in tutto gli ambienti inglesi di uscire da questo confronto con una vittoria.

Sul campo di Highbury oltre alle rappresentative di due nazioni, si troveranno di fronte due sistemi di gioco di opposta concezione: il continentale, cioè il nostro, che concepisce il gioco del calcio come spettacolo, tecnico, dilettante, perciò gioco spazioso; azioni lavorate e manovrate; compagni di linea, e quindi sempre: il giocatore più che il liberarsi della palla ha la preoccupazione di costruire l'azione; di collaborare col compagno. Abbiamo perciò qui il centro sostegno che oltre a badare alla difesa, lancia e rifornisce di palloni tutto l'attacco.

L'altra si avrà la concezione inglese attuale, che è lo svizzero, lo è la deformazione di questo sistema di gioco — che è l'origine di questo secondo — consistente unicamente nel demolire il gioco avversario in tutti i modi, cosicché la competizione si risolve in una lotta corpo a corpo fra i giocatori. Da questa lotta sono escluse le gambe degli uomini, ma i fianchi e le spalle sono tartassate in modo sorprendente e, molto tecnico ed accorto tanto da rasentare i limiti del gioco scorretto, ma non cadervi dentro.

A cadere in questo «delirio», ecco che un giocatore appena ha la palla si preoccupa senz'altro di liberarsene, perché così libera anche se stesso. In questo gioco distruttivo, il centro sostegno diventa un terzo, il terzino perché sta in mezzo ad essi, e segue come un fedele «cane da guardia» il centro attacco avversario. Non è detto quale tattica usano gli inglesi in campo, ma si può stare certi che non abbandoneranno questa che sono i «canoni» del loro gioco attuale.

La preparazione degli Azzurri

Come è noto la nostra Federazione aveva cercato di tutto per ritardare la data dell'incontro perché, mentre in Inghilterra la stagione calcistica è già molto avanzata, da noi non si è che alla quinta giornata di campionato, e quindi i giocatori non hanno raggiunto la forma migliore.

Al categorico rifiuto inglese essa è stata però pronta ad accettare la data primitiva, piuttosto che rinviare a chissà quando l'incontro, e ciò con piena lealtà sportiva.

Ciò che perché gli avversari non potessero darsi da fare da parte nostra si era rifiutato il confronto. Ciò posto subito si è iniziata la preparazione azzurra nel miglior modo possibile solida, affiatata e nelle migliori condizioni.

Non era qui, in un incontro tanto severo, il posto per tentare nuovi esperimenti e perciò molto opportunamente si sono presi tutti i componenti della squadra dei campionati mondiali adatti per il gioco contro gli inglesi, unendosi altri all'altezza della situazione.

Dopo i salutaris allenamenti collegiali in Italia, la squadra si è portata per tempo sul posto, anche per ritrovarsi completamente col clima londinese.

Anche la non ha trascurato, interrompendo la quiete dell'attesa, di fare qualche opportuno allenamento: l'ultimo lo ha fatto lunedì sul campo del Tottenham. Non essendovi di fronte nessun avversario, l'allenamento si è limitato ad una serie nutrita di palloni eseguiti separatamente dai componenti i diversi reparti della squadra. Le condizioni dei giocatori sono apparse completamente a posto.

AL CLERO

Raccomandiamo per le nostre Chiese la statua sacra della Ditta Scultore LUIGI GUACCI, Cavaliere del Lavoro in Lecce. La raccomandiamo perché hanno spirito religioso e fine esecuzione artistica, e non devono confondersi con tante altre che sono raffazzonate e senza forma artistica. Per essere certi di ricevere opere eseguite dalla Ditta Guacci, fare le richieste direttamente senza il tramite di alcuno.

LEGATORIA

CANGINI & FILIPPI
Via N. Bixio - VICENZA - Tel. 5-34
Specializzata in Libri per Preghiera e Attuali per Santuari, Fabbriche, Agende. Chiedere preventivi.

MALATTIE DELLA PELLE

Dot. GARAGNANI
alle Cliniche di Parigi
Bologna - Via Altabella 1
Tutti i giorni orario continuato
Telefono 22-293

ASSICURIAMOCI

CONTRO L'INCENDIO

Uno dei più gravi infortuni che possono colpire una famiglia od una Azienda, è l'incendio. Il fuoco che S. Francesco ha chiamato fratello, è spesso volte un fratello Caino.

Quante famiglie, quante industrie si sono trovate d'improvviso sul lastrico per un incendio divoratore!

Una delle più tragiche visioni che rimane indelebile scolpita dinanzi alla nostra mente, è sempre quella di un incendio che avvolge fra le sue fiamme vertiginose una casa d'abitazione, uno stabilimento industriale, un collegio, una chiesa, ecc.

La società ha provveduto a difendersi contro i danni del fuoco istituendo l'assicurazione incendi, quanti lagrime asciugate, quanti disastri riparati, quante famiglie salvate dalla rovina con una modesta spesa annua.

Società di assicurazione ve ne sono moltissime in Italia, ma nessuna premezza per serietà, onestà di tariffe e scrupolosa giustizia la «CATTOLICA DI VERONA».

La «CATTOLICA» assicura oltre che contro i danni dell'INCENDIO anche contro i danni della GRANDINE, del FURTO e sulla VITA dell'Uomo.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali sparse in tutta Italia.

La personalità giuridica riconosciuta alle Federazioni e ai Fasci

ROMA, 13. Con decreto pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, è riconosciuta alle Federazioni provinciali dei Fasci di Combattimento ed ai rispettivi Fasci dipendenti costituiti a norma dello Statuto del P. N. F. la capacità di acquistare, alienare, possedere ed amministrare beni, di ricevere lasciti o donazioni, di stare in giudizio e di compiere in generale tutti gli atti giuridici necessari per il conseguimento dei propri fini.

Eguale capacità può essere riconosciuta con decreto del Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato e dei Ministri per gli Interni e per le Finanze, sentito il Segretario del Partito, agli altri enti, associazioni e istituti promossi dal P. N. F. per la costruzione e gestione di immobili adibiti a sedi di organizzazioni fasciste o comunque per scopi culturali di propaganda o di assistenza.

Storace presidente del Comitato per le onoranze ai fondatori dei Bersaglieri

ROMA, 13. Il Segretario del P. N. F. ha ricevuto l'on. Melchiorri, il quale gli ha chiesto di accettare, nella sua qualità di bersagliere, la presidenza del Comitato per le onoranze che l'Associazione Bersagliere, d'accordo con le autorità della provincia di Verelli, intende tributare al fondatore del Corpo, in occasione del Centenario dei Bersaglieri.

L'on. Storace ha molto gradito l'offerta ed ha assicurato tutto il suo interessamento perché le manifestazioni celebrative di un secolo di gloria bersagliere riescano nel modo più solenne e più degno.

S. CORRADO DA PARZHAM

è l'interessante pubblicazione edita da LUCI DI VITA - GIANNOTTI - LUCCA nella quale il noto scrittore P. SAMUELE CULTRERA con quella vivacità di stile che è propria della vita del prodigioso laico Capuccino, da poco elevato agli onori degli altari.

Per ricevere della pubblicazione abbonamenti a LUCI DI VITA Con L. 5,50 avrete diritto anche ai numeri arretrati del presente anno. Indirizzare: G. O. P. N. 5-6999 intestato al Direttore Sac. Giuseppe Casali - Parroco - S. Marco Giannotti - LUCCA. Un numero separato L. 2.

Piaghe recenti ed antiche ed anche suppuranti - Piaghe cancrenose dei diabetici

Eccovi il parere di illustri clinici:

«Io ho provato queste compresse VIVIODO in ferite e piaghe da mor-
«sature recenti ed antiche, ed anche suppuranti con granulazioni tor-
«bide, e ne ho avuto risultati eccellenti e pronti, sia dal punto di vista
«della disinfezione, sia dal punto di vista della stimolazione di super-
«ficie granulanti.....»

firmato: Prof. I. NOVI
Direttore dell'Istituto di Materia Medica e
dell'Istituto Antirabbico nella R. Università di Bologna (22 Ottobre 1933-X).

«ho sperimentato il VIVIODO in un caso di cancrena diabetica del
«piede e ne ho ottenuto buon risultato.....»

firmato: Prof. Emilio GUANGIROLI
Docente di Medicina Interna R. Università di Milano (29 Marzo 1933-X).

troveranno un INSUPERATO RIMEDIO nella cura del

VIVIODO IODIO NASCENTE

Publicità autorizzata R. Prefettura Milano N. 30123

iodio nascente VIVIODO

iodio nascente VIVIODO

iodio nascente VIVIODO

iodio nascente VIVIODO

iodio nascente VIVIODO

iodio nascente VIVIODO

iodio nascente VIVIODO

iodio nascente VIVIODO